

BRANDIZZO E VOLPIANO

“Lo sversamento dal deposito Eni bomba ecologica”

Attesi i risultati dei prelievi effettuati dai tecnici Arpa
I sindaci vietano di abbeverare il bestiame in quell'area

ANDREA BUCCI

Cessata l'emergenza maltempo dello scorso fine settimana, ora a Volpiano e Brandizzo il rischio maggiore è l'inquinamento ambientale provocato dallo sversamento di idrocarburi dal deposito Eni di Volpiano. A stabilire le proporzioni dell'inquinamento saranno i rilievi che l'Arpa sta effettuando sull'aria, sui terreni e sui campioni di acqua prelevati dal torrente Bendola che a Brandizzo sfocia nel torrente Malone.

E in attesa di conoscere i risultati dell'Arpa, i due sindaci hanno emesso le ordinanze per vietare la captazione delle acque provenienti dai canali situati a est del deposito Eni e anche dal torrente Bendola. E' vietato abbeverare il bestiame e consumare i prodotti agricoli

coltivati sui terreni collocati in quell'area.

«Siamo alle prese con un danno ambientale che rischia di avere conseguenze disastrose sul territorio» aveva denunciato il sindaco di Brandizzo Paolo Bodoni. «Non accuso nessuno. Ma quando domenica durante l'emergenza maltempo ho notato nelle acque dello scolmatore la presenza di macchie di idrocarburi che galleggiavano e un odore nauseabondo come fosse gasolio, mi sono allarmato» ha concluso Bodoni. Anche il sindaco di Volpiano, De Zuanne, ha firmato l'ordinanza che prevede il divieto di captazione delle acque provenienti dai canali posti a est del deposito Eni e fino al torrente Bendola per irrigazione e abbeveraggio bestia-

me, e di consumo dei prodotti agricoli provenienti da terreni collocati nella medesima area.

Intanto l'Eni - attraverso un comunicato - conferma che «nella giornata di domenica, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse che hanno interessato anche l'area di Volpiano, le acque del Bendola sono esondate, allagando in parte il deposito Eni, il cui sistema di raccolta acque è progettato per gestire prevalentemente gli eventi meteorici che possano interessare direttamente il sito. Eni è immediatamente intervenuta con le ditte specializzate, fronteggiando efficacemente gli eventi con l'utilizzo di barriere fisiche, autospurghi e panne assorbenti, che hanno consentito di recuperare tempestiva-

mente le tracce evidenti di idrocarburi presenti nelle acque tracimate dal sistema fognario interno al sito».

Si contano i danni del maltempo in Canavese dove il Comune più colpito è stato Chivasso. Qui un masso precipitato lungo la provinciale che si arrampica sulla Serravalle rende impossibili i collegamenti con Andrate. Ma a preoccupare maggiormente sono state le esondazioni del Lago Sirio e della Torbiera, un lago artificiale lungo la Provinciale 75. «Oggi (ieri per chi legge) la Torbiera è rientrata nel proprio bacino, ma il rischio che possa nuovamente esondare è forte» denuncia il sindaco Maurizio Fiorentini che, proprio ieri, è stato ricevuto in Regione dall'assessore Gabusi». —





1 Il deposito Eni di Volpiano da dove è avvenuto lo sversamento. **2.** Mezzi dell'ex Provincia liberano la strada per raggiungere Villa da Ceresole. **3.** La slavina che ha bloccato l'accesso a Fondo